

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 06/2008

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annettendo le caselle corrispondenti, in alcune sezioni la presenza di caselle con il simbolo (*) indicano la possibilità di multicategoria (in questi casi si possono fornire più indicazioni); le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [] si deve scrivere in stampatello appoggiando il fessolo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio. Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. DENOMINATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

DENOMINATIVO EDIFICIO: l'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha il compito di accogliere per l'individuazione del danno del livello e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fasciatura. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita, compiono il distacco del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le date di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliare, all'edificio che effettivamente le contiene. Per identificare, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario una rilevazione della collaborazione del coordinamento comunale.

Sezione 2 - Descrizione edificio. *Piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi all'edificio dallo spiccolo di fondazioni incluso quello di sottotetto se praticabile. Computare interrati e piani mediamente interrati in più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano esterni. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che impedisce la media delle superfici di tutti i piani. (La (2) opzione) è riservata forme 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, seconda è eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali lavori sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso impegnati nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riceve al caso di non utilizzato in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni). Gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra e al 1° livello (2B) solo rigli (n.c.a.) e muratura in pietra e al 2° livello (65). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, venite, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è che da rilevare l'eventuale presenza di presili soletti, siano essi in L, muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di trazione e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture ibride di c.a. o di trazione se l'intera struttura portante è in c.a. o in ferro. Situazioni miste (muratura-ibrida) o ibrida vanno indicate in modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte uraria.

c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura - muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate) - Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo agli elementi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o inonaci non armati H2: Muratura armata o con inonaci armati H3: Muratura con attacchi non identifiati rinforzi Per le strutture intelaiate le lampinature sono irregolari quando presentano dismetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI... I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente organica strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative elevazioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.

La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EM98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 danno leggero è un danno che non cambia (in modo significativo) la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturati, il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.

D2-D3 danno medio - grave è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante o in parte del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI... Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti. Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni. Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o latenti.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ. Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (oppure di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agile l'edificio). L'esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone evacuate, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni. Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stata possibile effettuare il sopralluogo. Sebbene, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro riportare le annotazioni che si ritengono importanti per chiarire i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spedita nel riquadro strategico in bianco e nero ad angolo in alto a destra.

Stampa con logo, numero 12040, data 10/05/09, e titolo SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (AeDES 06/2008).

SEZIONE 1 Identificazione edificio. Provincia: TERAMO, Comune: PIETRACAMELA, Frazione/Località: EGIDILIO IN ARDUCCI, Denominazione edificio o proprietario: GILBERTETTI LANGIELIA INICOLAIA.

SEZIONE 2 Descrizione edificio. Tabella con dati metrici (Altezza media di piano, Superficie media di piano) e uso-esposizione (Abitativo, Produttivo, Commercio, etc.).

SEZIONE 3 Tipologia. Tabelle per strutture in muratura (orizzontali/verticali) e altre strutture (Tetto, Pareti, etc.).

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti. Tabelle per danni (Distacco intonaco, etc.) e provvedimenti (Riparazione, etc.).

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti. Tabelle per danni (Distacco intonaco, etc.) e provvedimenti (Riparazione, etc.).

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti. Tabelle per pericoli (Cassa potenziale, etc.) e provvedimenti (Divero di accesso, etc.).

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni. Tabelle per dissesti (Dissesti in atto o latenti, Versanti incombenti, etc.).

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità. Tabella di valutazione del rischio (Rischio: Basso, Medio, Alto) e giudizio finale (A-F).

SEZIONE 9 Altre osservazioni. Campo per annotazioni e spazio per firma del compilatore (Gentile Pierpaolo).